

## **Borea**

*Come rimane splendido e sereno  
l'emisfero de l'aere, quando soffia  
Borea da quella guancia ond' è più leno,*

Par. XXVIII 79-81

Nel IX cielo, il Primo Mobile, **Dante** vede un punto luminosissimo e piccolissimo, circondato da innumerevoli angeli festanti. È Dio. Si dibatte sul come sia possibile che il pellegrino lo veda qui, mentre Dio risiede nell'Empireo. A proposito vedi **Dionigi l'Areopagita**. **Beatrice** spiega al suo allievo i rapporti tra i cieli e le gerarchie angeliche. Dante sente che la sua mente si è liberata dagli errori che la offuscavano, come la cupola d'aria che circonda la terra si fa luminosa e sgombra quando Borea soffia il maestrale. Borea è il vento principale di settentrione. Nell'antichità era rappresentato come un uomo barbuto e spettinato, con le ali, di carattere impetuoso. Nelle antiche carte nautiche era una faccia con le guance gonfie. Dalla sua bocca uscivano tre venti: a sinistra il grecale, al centro la tramontana e a destra il maestrale, il più moderato ("leno") dei tre<sup>1</sup>.

Personaggio mitologico. Figlio di Astreo e di Eos, era fratello di Zefiro e di Noto, venti anche loro. Quando si innamorò di Orizia e chiese la sua mano, il padre di lei, Eretteo, re di Atene, lo ingannò a lungo con vane promesse. Passionale com'era, Borea rapì la ragazza mentre danzava sulle rive del fiume Ilisso, avvolgendola in una nuvola e portandola via volando. Poi la prese, contro la sua volontà, su un picco roccioso. Un'altra versione del mito dice che la rapì mentre lei, in processione per la festa delle Tesmoforie, portava un cesto di primizie al tempio di **Minerva** sull'Acropoli. Comunque, dopo l'amplesso, la portò in Tracia e la sposò. Ebbero quattro figli: due gemelli maschi, Calaide e Zete, e due femmine, Chione e Cleopatra. Un altro mito racconta che, trasformato in stallone, si accoppiò una notte con dodici cavalle di **Marte**. Nacquero dodici puledri capaci di galoppare sulle spighe di grano e sulle onde, sfiorandole appena. Gli Ateniesi gli rendevano onori perché aveva scatenato la tempesta che distrusse la flotta di Serse.

---

<sup>1</sup> "Perché viene da quella parte di septentrione, che è più propinqua all'occidente, lui inclina alla suave natura di zephyro." (Landino).